

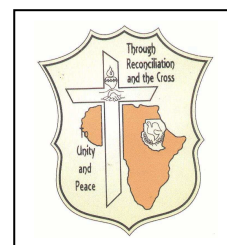
**Centro per la formazione
degli insegnanti sud sudanesi a Cuiebet**

Cuiebet Teachers Training Center

(Sud Sudan)



Associazione
CESAR Onlus



Diocesi di Rumbek
Sud Sudan

Dossier dettagliato

INDICE

1. Titolo e origine dell'azione	
2. Organizzazione proponente, controparte e altri partner	
3. Responsabilità operative	
4. Contesto di riferimento nazionale e del Sudan meridionale	
4.1 <i>Contesto sociale, economico, amministrativo nazionale del Sudan</i>	
4.2 <i>Contesto settoriale: la situazione educativa nel Sud Sudan (le peculiarità del Sudan meridionale)</i>	
5. Situazione locale	
5.1 <i>Contesto territoriale: la Diocesi di Rumbek</i>	
5.2 <i>Situazione educativa nella Diocesi di Rumbek</i>	
6. Descrizione del progetto.....	
6.1 <i>Motivazione dell'intervento</i>	
6.2 <i>I beneficiari dell'intervento</i>	
6.3 <i>Strategia dell'iniziativa</i>	
6.3.1 <i>Obiettivi</i>	
6.3.2 <i>Risultati attesi</i>	
6.3.3 <i>Attività previste</i>	
6.4 <i>Realizzazione dell'iniziativa</i>	
6.4.1 <i>Metodologia dell'iniziativa</i>	
6.4.2 <i>Risorse umane e fisiche</i>	
6.5 <i>Cronoprogramma delle attività</i>	
7. Partecipazione locali	
7.1 <i>Coinvolgimento della popolazione locale e ruolo della Chiesa locale</i>	
8. Autonomia futura	
8.1 <i>Ricadute positive e permanenza dei risultati</i>	
8.2 <i>Sostenibilità del progetto</i>	
8.3 <i>Visibilità e promozione dell'iniziativa</i>	

1. Titolo e origine dell'azione

Titolo del progetto:

“Centro per la formazione degli insegnanti sud sudanesi a Cuiebet (Sud Sudan)”

Durata prevista: 3 anni (36 mesi)

Origine e sintesi dell'azione

Il Secondo degli Obiettivi del Millennio¹ indicato dalle Nazioni Unite nel settembre del 2000 si prefigge di “assicurare a tutti i bambini e tutte le bambine un corso completo di studi primari” entro il 2015. La Campagna degli Obiettivi del Millennio ricorda che “ogni essere umano dovrebbe avere l'opportunità di avere una vita migliore. Sfortunatamente oggi molti bambini nel mondo crescono senza questa opportunità perché a loro sono negati i diritti di base e perfino la possibilità di frequentare la scuola primaria. Condizione necessaria per porre fine in modo sostenibile alla povertà e per assicurare pace e sicurezza per tutti è che i cittadini di ogni nazione siano in grado di fare scelte positive e provvedere da soli ai bisogni dei propri familiari”.

In Sudan, ed in particolare nel Sud della nazione, l'obiettivo di una adeguata educazione primaria per tutti è ancora molto lontano anche a causa degli strascichi sociali generati dalla lunga guerra civile che ha devastato il Sudan. La creazione di un sistema educativo funzionante passa necessariamente da due livelli: la creazione di infrastrutture educative di base, spazi idonei e permanenti per la formazione dei giovani e delle giovani del Sud, e la creazione di una classe docente locale in grado di garantire il funzionamento della normale e quotidiana attività didattica nelle scuole del Sud Sudan.

Per questi motivi, l'Associazione CESAR Onlus, in collaborazione con la Diocesi di Rumbek (D.O.R.), e alcuni partner italiani e locali, ha risposto all'appello per lo sviluppo di percorsi educativi completi in Sud Sudan promuovendo, attraverso uno specifico programma di intervento, la creazione di un centro permanente per la formazione degli insegnanti sud sudanesi e sull'avvio di percorsi formativi pluriennali che garantiscano la preparazione e l'aggiornamento degli stessi.

Il progetto vuole dare continuità al lavoro quotidiano svolto dalla Diocesi di Rumbek tramite il suo “Dipartimento Educativo” che oggi coinvolge oltre 300² tra insegnanti delle scuole primarie (240) e personale di supporto (65), che garantiscono un'educazione di base ai 10.276 ragazzi e ragazze nelle 13 scuole diocesane primarie “Comboni”, centinaia di studenti nelle sue scuole secondarie, oltre agli innumerevoli beneficiari delle numerose scuole cosiddette “satellitari” (decine di piccole scuole di comunità sparse nei territori rurali), dei corsi di alfabetizzazione degli adulti, dei corsi pre-scolastici e di educazione accelerata.

La proposta si colloca dunque in un'ottica di trasferimento di conoscenze, volendo rafforzare le capacità operative della Diocesi di Rumbek nella gestione dei servizi educativi e mirando a costruire un partenariato attivo con soggetti italiani che operano nell'ambito della solidarietà e della cooperazione a favore dello sviluppo del Sud Sudan. Il centro di formazione oggetto di questo progetto garantirà l'accesso e la partecipazione di insegnanti del ciclo di formazione primaria dall'intera area di intervento (provenienti anche dalle aree vicine a quella di Rumbek).

Il fine ultimo dell'intervento è quello di contribuire al miglioramento del sistema educativo locale nella Diocesi di Rumbek attraverso la formazione permanente degli insegnanti sud sudanesi delle scuole primarie.

¹ Campagna del Millennio <http://www.millenniumcampaign.it/>

² Statistiche 2008 realizzate dal Dipartimento Educativo della DOR

2. Organizzazione proponente, controparte e partner

A) Organizzazione: Associazione CESAR Onlus

L'Associazione CESAR Onlus, Coordinamento Enti Solidali A Rumbek, fin dalla sua fondazione si è sempre occupata del coordinamento delle iniziative Italiane a sostegno delle attività della Diocesi di Rumbek

Sede legale: 25062 Concesio - Brescia - via Cottinelli, 22

Sede amministrativa e operativa: 25064 Gussago - Brescia - via Roma, 29
Tel. e Fax. 030/2524388 E-mail: ass.cesar@tin.it sito internet: www.cesarsudan.org

Presidente e legale rappresentante: Sig.ra Mariangela Rossini

Costituzione e regime giuridico: Associazione Riconosciuta senza scopo di lucro

L'Associazione Cesar (Coordinamento Enti Solidali A Rumbek) è una Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) costituita nell'anno 2000 da un gruppo eterogeneo di persone che, insieme, hanno raccolto gli appelli e le richieste di aiuto di Mons. Cesare Mazzolari, Vescovo della Diocesi di Rumbek, in Sud Sudan.

L'Associazione Cesar Onlus ha ottenuto il riconoscimento giuridico il 26 ottobre 2005. Cesar è inoltre membro della Consulta per la Pace del Comune di Brescia.

Dal 2008 l'Associazione è stata riconosciuta come socio e membro effettivo dell'Associazione delle Ong e delle Onlus Lombarde con sede a Milano (Co.Lomba – Cooperazione Lombardia).

Dalla sua costituzione Cesar ha cercato di dare risonanza alla drammatica situazione vissuta dalle popolazioni sudanesi, organizzando numerosi interventi di informazione e sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale.

Lo scopo dell'Associazione è promuovere in ogni sua forma lo sviluppo sociale, culturale ed economico della Diocesi, con particolare riferimento a progetti inerenti l'educazione, l'istruzione, la salute, la giustizia e la pace. Cesar favorisce inoltre il coordinamento di tutti quegli enti e quei gruppi di appoggio orientati a promuovere attività di cooperazione a favore delle popolazioni del Sud Sudan.

Cesar dedica parte della sua attività alla sensibilizzazione sulla realtà del Sud Sudan, organizzando specifiche iniziative o affiancando realtà associative e gruppi legati alla solidarietà. Attraverso i gemellaggi, stretti tra alcune comunità italiane e sudanesi, sono nate preziose esperienze di cooperazione.

Cesar promuove lo sviluppo anche attraverso la gestione di una Bottega di commercio Equo e Solidale. L'attività del negozio, gestito da oltre 30 volontarie, fa in modo che molti prodotti, provenienti dai popoli del sud del mondo, possano accedere alla rete commerciale a condizioni di equità.

L'attività di Cesar Onlus è riconducibile ad alcune macro aree:

Area progettazione internazionale

Cesar Onlus è attore attivo nello studio e nella realizzazione di progetti di solidarietà internazionale sul territorio sud sudanese. A tale scopo Cesar Onlus realizza in collaborazione con i suoi partner locali (la Diocesi di Rumbek e la ONG sudanese Arkangelo Ali Association) attività di cooperazione nei settori della sanità di base, dell'accesso all'acqua, dell'educazione e di sviluppo sostenibile. Cesar Onlus si avvale della collaborazione di altri organismi non governativi italiani per la realizzazione di progetti consortili di cooperazione. Tra tali soggetti citiamo l'Ong AIFO di Bologna, l'Ong Medicus Mundi Italia di Brescia, la Fondazione Sipecc di Brescia, l'Associazione Genova con l'Africa di

Genova, l'Ong Anthropos di Pavia, l'Associazione Promozione e Sviluppo di Milano, l'Associazione Amici di Lazzaro di Torino.

I progetti proposti e sostenuti da CESAR Onlus sono il frutto di accurati studi di fattibilità svolti in stretta collaborazione con i nostri partner locali presenti nei territori di riferimento. Questi ultimi sono infatti, per la loro esperienza maturata in numerosi anni di presenza in Sudan nella gestione di progetti di cooperazione internazionale, gli attori principali con i quali ci rapportiamo quotidianamente.

In particolare i progetti educativi e pastorali sono gestiti in collaborazione con la Diocesi di Rumbek, chiesa locale impegnata in attività educative e pastorali in tutte le sue 13 Missioni. In particolare il dipartimento Educativo e il dipartimento per la Pastorale, attraverso i rispettivi responsabili, sono incaricati della realizzazione diretta di questi interventi. I progetti di natura sanitaria sono gestiti dall'Organizzazione non governativa Sudanese (Arkangelo Ali Association) incaricata dal Ministero Sanitario del Governo locale, dalla Diocesi di Rumbek, dall'Organizzazione Sanitaria Mondiale (OMS) e dal Programma per lo Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) come partner principale per le loro azioni nei territori del Sud Sudan.

Nell'anno 2008 sono stati avviati numerosi progetti: (tra i più rilevanti ricordiamo):

- Sostegno alla formazione delle ragazze per oltre 2.000 studentesse;
- Sostegno all'alfabetizzazione degli adulti per 150 persone;
- Fornitura di veicoli per trasporti attrezzature;
- Realizzazione rete idrica per ospedale di Yirol;
- Realizzazione di n. 1 pozzo a Mapuordit e di n. 2 pozzi ad Aliap;
- Progetto per la riabilitazione sociale dei lebbrosi;
- Progetto per il controllo della malaria per 750 donne;

Area comunicazione

Cesar Onlus è attore attivo nello studio, nella realizzazione di attività di comunicazione sociale relativa alle attività progettuali svolte dalla stessa.

Sono riconducibili a questa area la realizzazione di newsletter periodiche per tutti i donatori, realizzazione di pubblicazioni cartacee (2 volte/anno) per tutti i donatori, mantenimento di un sito internet costantemente aggiornato con notizie sul Sud Sudan.

La pubblicazione dell'Associazione dal titolo "CESAR" è stata riconosciuta come periodico semestrale ed è stata formalmente registrata presso il tribunale di Brescia.

Durante l'anno 2008 è stato realizzato un video documentario "A very good morning" che testimonia il lavoro di CESAR Onlus e della Diocesi di Rumbek nel territorio sud sudanese. Il medio metraggio è stato presentato nel mese di Novembre 2008 presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia.

Area sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo

Cesar Onlus è attore attivo nel settore della sensibilizzazione e dell'educazione allo sviluppo dedicate non solo ai suoi donatori.

Sono riconducibili a questa attività le presenti attività svolte nell'anno 2008:

- Realizzazione di interventi con volontari nelle scuole in attività di EAS (Educazione allo Sviluppo) con bambini delle scuole primarie;
- Realizzazione di una mostra fotografica "Rebecca e la Pioggia" sul Sud Sudan: (sull'intero territorio nazionale, oltre 5 regioni italiane coinvolte);
- Realizzazione di conferenze pubbliche sulla situazione sud sudanese (a Brescia, Genova, Torino, Verona e Napoli, etc.);
- Realizzazione di incontri con volontari sulle attività associative (a Brescia, Verona, Torino, Genova, Trento etc.);
- Realizzazione di cene di beneficenza.

B) Controparte locale:

<i>Denominazione</i>	Catholic Diocese of Rumbek (D.O.R.), Sudan
<i>Nazionalità</i>	Sudanese
<i>Tipo di organizzazione</i>	Chiesa locale
<i>Persona responsabile DOR</i>	S.E. Mons. Cesare Mazzolari (Vescovo di Rumbek)
<i>Principali aree di attività</i>	Pastorale, Educazione, Sanità, Acqua, Emergenza
<i>Partecipazione a federazioni</i>	Sudan Regional Bishop's Conference

La Diocesi di Rumbek (DOR) da decenni si impegna nella lotta alla povertà del popolo sudanese, per dare voce ad un popolo che non ha più voce, per denunciare la continua violazione dei diritti umani e della dignità di uomini, donne e bambini, per sostenere concretamente minimi servizi indispensabili alla sopravvivenza.

I settori in cui opera sono principalmente quello dell'educazione primaria, attraverso scuole che accolgono oltre 10.000 bambini, dell'educazione secondaria, della formazione dei formatori e dei leader, della sanità, attraverso 10 centri di primo soccorso, un ospedale rurale e 6 lebbrosari, e infine del servizio pastorale per 80-90.000 cattolici presenti nelle missioni. La DOR negli ultimi 10 anni ha pianificato e realizzato 4 grandi progetti educativi in Sud Sudan che hanno coinvolto aree cittadine e rurali. Negli ultimi 5 anni ha organizzato il trasporto di circa 2.000 tonnellate di materiale e attrezzature provenienti dal Kenya. L'amministrazione DOR, supervisiona e prepara rendicontazioni per circa 40 progetti/anno finanziati dai suoi principali donatori.

Nel Sud del Sudan, la Chiesa cattolica ed in particolare la Diocesi di Rumbek, è un interlocutore fondamentale del governo locale. La Diocesi mantiene stabili rapporti di collaborazione con gli uomini del SPLM (Sudan People Liberation Movement) che costituiscono la rappresentanza istituzionale del governo del Sudan meridionale.

C) Altri partner:

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti partner italiani ed sudanesi:

- Centro professionale "Ireneo Dud Vocational Training Center" (Sud Sudan): centro di formazione professionale Sud Sudanese avviato dall'Associazione italiana "Sudin Onlus". Il centro formativo è specializzato nei corsi in "arte e mestieri" per formare artigiani edili, falegnami, meccanici e squadre per la realizzazione di pozzi e si avvale di artigiani volontari italiani che affiancano periodicamente i formatori locali nelle attività di formazione pratica.
Il centro si impegna alla realizzazione dei lavori di costruzione degli edifici previsti dal presente progetto che saranno eseguiti sotto la direzione del Capo Commessa Sig. Nereo Pettenà.

3. Responsabilità operative

Associazione CESAR Onlus

Per la realizzazione del presente progetto l'Associazione CESAR Onlus mette a disposizione la propria organizzazione, professionalità, esperienza e competenza in campo di cooperazione internazionale.

- **Responsabile del progetto in Italia:** dott. Marco Bertolotto, Vice Presidente di CESAR

- **Responsabile del progetto in loco:**

Mons. Cesare Mazzolari, Vescovo di Rumbek (Sud Sudan) e Presidente Onorario di CESAR

4. Contesto di riferimento nazionale e del Sudan meridionale

Luogo di realizzazione dell'intervento:

Cuiebet, Contea di Cuiebet, Bahr el Ghazal, Lakes State.

Sud Sudan (nome ufficiale: Al-Jumhuriyat as-Sudan)

4.1 Contesto sociale, economico e amministrativo nazionale del Sudan

Il Sudan, con i suoi 2.505.818 kmq di superficie, è il Paese più esteso dell'Africa, formato da tre regioni naturali: i deserti della Libia e del Sahara del nord, le pianure al centro e le foreste tropicali al sud. La maggior parte della popolazione vive lungo le rive del Nilo (Nahr-an-Nil), dove si coltiva cotone. A Port Sudan, sul Mar Rosso, si concentra tutto il traffico commerciale con l'estero.

Circa il 60% del territorio è colpito dalla desertificazione. Il nome ufficiale del Paese è Al-Jumhuriyat as Sudan. Amministrativamente è diviso in 9 stati (Federazioni), 66 Province e 281 aree locali. La Capitale amministrativa è Khartoum (Al-Khurtum) con 4.286.000 abitanti (2003), mentre quella legislativa è Omdurman (Umm-Durman) con 1.599.300 abitanti (2000).

La guerra civile, che ha devastato il Sudan, ha fatto del Paese un esempio negativo di atrocità e tragedie umane con tutti i suoi innumerevoli casi di violazione dei diritti umani perpetrati dal Governo di Khartoum, le cui vittime principali sono i civili, e, in particolare, i bambini.

Il conflitto che ha insanguinato il Sudan per anni ha fatto più di 2 milioni di vittime, la stragrande maggioranza delle quali sono civili innocenti. Il conflitto ha causato circa 4 milioni di sfollati interni e moltissimi altri rifugiati nei paesi limitrofi dell'Africa Orientale.

Il Sudan è un Paese caratterizzato da uno stato cronico di non-sviluppo, determinato dalla situazione economica e politica che si trascina fin dal periodo coloniale, resa ancor peggiore da una guerra civile quasi ininterrotta dal 1956 al 2004 tra le forze del governo sudanese (GoS), ufficialmente e internazionalmente riconosciuto, e quelle del Sudan People's Liberation Army (SPLA/M).

La guerra civile condotta nel Sud Sudan non può essere identificata esclusivamente come una guerra di religione; la storica contrapposizione tra i musulmani del nord e i cristiani e animisti del sud non è che una delle ragioni che spiegano il prolungarsi del conflitto. L'atavico disprezzo degli "infedeli", l'intolleranza religiosa di alcune élite islamiche, l'accentuarsi di posizioni fondamentaliste negli ambienti politici di Khartoum e l'introduzione della *sharia* (legge islamica) non hanno fatto che peggiorare i rapporti tra musulmani e non musulmani, tra arabi e africani.

Tuttavia non bisogna dimenticare che gli interessi economici e politici, il disprezzo dei diritti umani ed i giochi di potere sia al nord, sia tra le fazioni sud-sudanesi, hanno contribuito, insieme alle problematiche religiose, a rendere l'interpretazione del conflitto sudanese estremamente complessa.

Lo sfruttamento delle riserve petrolifere ha contribuito a peggiorare la situazione.

Il New Sudan Council of Churches (NSCC), l'organismo che associa tutte le Chiese cristiane del Sudan, ha denunciato l'utilizzo "dei proventi del petrolio per perseguire obiettivi militari e l'uso delle armi per uccidere e cacciare le persone dalle aree dove si trovano i campi petroliferi". Il NSCC ha proposto che i guadagni provenienti dal petrolio siano utilizzati, attraverso un Trust Fund, per promuovere progetti di sviluppo in tutto il Paese.

Nonostante le gravi vicende legate al conflitto aperto nella regione del Darfur, oggi, per la prima volta negli ultimi venti anni, esiste una concreta possibilità di pace per il Sudan.

Un processo di pace condotto dai Paesi vicini al Sudan (Kenya, Uganda, Etiopia ed Eritrea), cui partecipano attivamente quattro Paesi occidentali (l'Italia, la Gran Bretagna, la Norvegia,

e gli Stati Uniti), ha condotto alla firma, nel luglio 2002, di un protocollo d'intesa a Machakos, in Kenya³.

L'instabilità è però continuata fino a tutto il 2004.

Il 9 gennaio 2005 è finalmente stato firmato a Nairobi l'accordo generale della Pace, dando inizio ad una nuova era per il popolo Sudanese.

La popolazione del Sudan forma un mosaico etnico tra i più ricchi e compositi dell'Africa: a Nord, in ambiente sahariano e subsahariano, predominano le popolazioni arabe o arabizzate, in prevalenza allevatori, suddivise al loro interno in diversi gruppi etnici e linguistici, mentre il Sud è dominio delle popolazioni nilotiche, rappresentate da grandi tribù pastorali seminomadi, dedite all'allevamento bovino, in maggioranza animiste e in parte cattoliche. Il quadro etnico estremamente complesso è completato da popolazioni niloto-camitiche, con tracce europoidi, cuscitiche e paleosudanese.

Pur non privo di risorse, il Sudan appare piuttosto svantaggiato dalla complessa composizione etnica della sua popolazione, dalla posizione geografica e, a causa della carenza di vie di comunicazione, dalla stessa vastità del territorio. Ad aggravare la già precaria situazione economica del Paese, che si basa su un'agricoltura in genere piuttosto arretrata e su modeste attività estrattive e manifatturiere, è il marcato divario esistente tra le sue regioni settentrionali, più progredite, e quelle meridionali, assai scarsamente incentivate dal governo.

Dati statistici:

Principali indicatori socio-economici (Nazionali)

Popolazione	40.218.000 abitanti (stima Luglio 2008)
Principali città - Khartum	4.286.000 abitanti
- Juba	1.599.300 abitanti
Indice di fertilità	4,58% (2008)
Indice di sviluppo umano (ISU): Posizione (2008)	147° (su 177 Nazioni nel Mondo)
Popolazione senza accesso a fonti sicure di acqua potabile	31%
Popolazione sfollata (IDPS*)	6.200.000 (2007)
Rifugiati	600.000
Aspettativa di vita (anni)	50,3 (2008)

Principali indicatori educativi (Nazionali)

Popolazione adulta analfabeta	40% (2008)
Minori iscritti alle scuole primarie	46%
Spesa educazione pubblica (in % del PIL)	6%

Fonti:

UNDP – HDR Human Development Report, 2007-2008

The World Factbook (C.I.A.), 2008

Guida del mondo – Il Mondo visto dal Sud 2005/2006" EMI

note: * Internal Displaced Persons

4.2 Contesto settoriale: la situazione educativa nel Sud Sudan (le peculiarità del Sudan meridionale)

Pur essendo la guerra finita da anni e gli accordi di pace siano stati siglati nel gennaio 2005, la situazione educativa nel Sud Sudan si presenta molto grave, assai peggiore rispetto agli stessi indicatori nazionali. Le statistiche che si concentrano sul Sudan meridionale descrivono una situazione di emergenza educativa caratterizzata da percentuali di coinvolgimento degli studenti nelle scuole primarie limitate al 30% della popolazione in età

³ Machakos Protocol - IGAD "Secretariat on Peace in the Sudan", July 20, 2002

scolare. Se si tiene conto che l'Unicef stima in circa 1,06 milioni i bambini in età scolare del Sud Sudan e che solo il 30% di essi partecipa alla scuola e che ci sono altissimi tassi di abbandono, si stima in definitiva che nel Sud Sudan solo il 3% dei bambini completi il ciclo di educazione primaria (1° - 8° classe). Al problema dell'accesso dei minori alla scuola primaria si somma il tema della "questione di genere": ancora oggi l'accesso delle studentesse e delle giovani alla scuola tocca livelli bassissimi per motivi principalmente culturali. Le ragazze, soprattutto nelle realtà rurali, hanno spesso un ruolo "economico" legato alla raccolta dell'acqua, alla preparazione del cibo per la famiglia e alla cura di figli e fratelli. Tutto ciò comporta il fatto che oggi solo il 26% degli alunni della 1° classe è costituito da ragazze ed il divario numerico ragazzi-ragazze aumenta con il passaggio alle classi superiori.

Oltre a ciò è da rilevare il problema della scarsa qualità dell'educazione offerta. La larga maggioranza degli insegnanti del Sud Sudan ha una scarsa preparazione e la classe docente è cronicamente non preparata all'insegnamento. Recenti statistiche dell'Unesco rilevano come il 70% degli insegnanti a ruolo abbia semplicemente concluso il ciclo della scuola primaria. Molti non hanno concluso nemmeno la scuola primaria. Solo il 7% degli insegnanti del Sud Sudan ha completato un ciclo specifico di formazione annuale dedicato alla preparazione e formazione dei professori. In conclusione è da rilevare anche la cronica mancanza di infrastrutture educative sul territorio del Sud Sudan con un grave divario numerico per numero di aule, scuole e centri educativi rispetto alla situazione del Nord. Nel Sudan meridionale alle scarse scuole in muratura si aggiungono le classi in materiale deperibile (legno, bamboo, etc.) e classi all'aperto denominate "outdoor classrooms" che consistono in sessioni educative tenute all'aperto all'ombra di qualche semplice albero. Recenti stime dell'Unesco rilevano che nel Sudan meridionale solo il 12% degli studenti della scuola primaria ha accesso a scuole in muratura. Nel Bahr el Ghazal quasi il 60% delle classi sono costituite da "outdoor classrooms".

In definitiva si può asserire che la qualità educativa fornita dalla vasta maggioranza delle scuole è estremamente bassa a causa della scarsità di risorse, strutture e materiale didattico di base, aspetti che si sommano all'estrema carenza di insegnanti qualificati e preparati.

5. Situazione locale

5.1 Contesto territoriale: la Diocesi di Rumbek

La Diocesi di Rumbek, situata nella parte meridionale del Sudan, è un soggetto chiave del contesto locale che fonda la sua storia nella metà degli anni '50. Nel 1955 Rumbek divenne Vicariato Apostolico e fu affidata al clero locale sudanese. Nel 1965, allorché il governo ordinò l'espulsione di tutti i missionari stranieri, il Vescovo in carica, Mons. Arkanjelo Ali, fu ucciso; nello stesso anno tutti i sacerdoti sudanesi furono costretti a fuggire in Zaire.

Dopo l'accordo di Addis Abeba (1972) la Missione fu riaperta e promossa a Diocesi nel 1974. Nel 1982 la regione di Rumbek fu occupata dal governo di Khartoum.

Nel 1990 Mons. Cesare Mazzolari divenne Amministratore Apostolico di Rumbek e nel 1999 fu consacrato Vescovo della Diocesi di Rumbek.

Il primo obiettivo importante da perseguire fu quello di riattivare la presenza diocesana nella "area liberata" del Sudan meridionale. Questo fu possibile dal luglio 1991 e la regione di Yirol fu la prima ad essere servita. Malgrado la scarsità di personale, la DOR continuò a servire la provincia dei Laghi e le vaste aree della Diocesi di Wau e dei Monti Nuba. Attivò 12 centri, solo 4 dei quali rimasero operativi; gli altri dovettero essere abbandonati, uno per uno, a causa della guerra.

Nel maggio 1997, la giurisdizione di Rumbek, fu riconquistata dallo SPLA/M, e la città fu rasa al suolo. Malgrado ciò la DOR riprese il proprio lavoro nelle contee di Yirol, Rumbek, Cuiebet e Tonj, in un'area estesa 65.000 Km quadrati e con una popolazione di 1.800.000 abitanti. La Diocesi di Rumbek fu incaricata inoltre della gestione delle "aree liberate" nella regione di Wau.

Attualmente l'opera sociale della DOR si estende in un'area complessiva di 120.000 Km quadrati, con una popolazione di 3.800.000 abitanti (principalmente della tribù Dinka), corrispondente a due zone geografiche del Sud Sudan: Lakes Region e Bahr El Ghazal (area che a causa della guerra è entrata a far parte della giurisdizione della Diocesi di Rumbek). La maggior parte dell'area è rimasta sotto il controllo del governo del Sudan (Government of Sudan, GoS) fino al 1997, quando è passata sotto il controllo della SPLA. E infine, dal 2005 dopo l'accordo per la pace vive un periodo di stabilità.

A causa della guerra le attività della Diocesi, incluse quelle educative e sanitarie, non hanno potuto sempre mantenere la regolarità prevista.

5.2 Situazione educativa nella Diocesi di Rumbek

La situazione educativa nell'area di intervento della Diocesi di Rumbek si presenta molto grave, assai peggiore rispetto agli indicatori nazionali. Attualmente si nota un certo interessamento al settore educativo da parte del Governo locale, fino ad ora però, nell'area di competenza della Diocesi, le uniche strutture educative in grado di mantenere la continuità dell'operatività delle azioni didattiche sono proprio quelle diocesane.

La Diocesi attraverso il lavoro del proprio Dipartimento Educativo riesce a garantire un'educazione qualificata ad un numero molto elevato di studenti. Le statistiche realizzate dal Dipartimento Educativo DOR relative all'anno scolastico 2008 ricordano come ad oggi oltre 10.000 studenti frequentino le scuole primarie diocesane di vario grado: le cosiddette scuole "Comboni". Le stesse scuole primarie diocesane coinvolgono oggi 241 insegnanti e 65 personale non docente.

Forte è il richiamo della Diocesi per la creazione di un centro di formazione degli insegnanti che contribuisca al miglioramento della qualità educativa. L'unico centro dedicato alla formazione degli insegnanti, costruito nel 1998 durante il conflitto armato sudanese, è situato fuori dai confini nazionali in Kenya presso la località di Kitale, ed è ora necessario, con la conclusione del conflitto e l'avvio del processo di pace, avviare in loco l'attività di formazione svolta per numerosi anni in Kenya. Il centro di formazione degli insegnanti di Kitale "*St. Josephine Bakhita Formation Center*" ha svolto negli ultimi dieci anni un ruolo strategico per consentire un'efficace formazione degli insegnanti sudanesi. Il centro "St. Josephine" ha una capacità di 30 studenti per classe. Il programma di formazione degli insegnanti si svolge lungo un percorso biennale che consente di raggiungere il "certificato" per l'insegnamento nella scuola primaria. Il numero totale degli insegnanti formato (160 alla data di Dicembre 2007) è stato limitato dalla difficoltà, anche economica, di formare gli insegnanti trasportandoli dal Sudan al Kenya. Tutti gli insegnanti che hanno partecipato alla formazione provenivano dal Sud Sudan con una maggioranza di quelli provenienti dalla Diocesi di Rumbek. La partecipazione di insegnanti maschi ai corsi di formazione, per le ragioni culturali indicate in precedenza, è stata in questi 10 anni di gran lunga superiore alla partecipazione femminile (solo il 18%). L'età dei partecipanti ai corsi è stata variabile tra i 20 e i 58 anni. La partecipazione di insegnanti provenienti da Diocesi differenti da quella di Rumbek descrive il carattere ed il valore interdiocesano del centro formativo di Kitale. Tale aspetto è elemento essenziale anche del nuovo centro formativo sud sudanese a Cuiebet oggetto di questo programma di cooperazione.

6. Descrizione del progetto

6.1. Motivazione dell'intervento

Il presente progetto nasce dalla forte richiesta di dare una risposta ai crescenti bisogni educativi nell'area di Rumbek. A questo proposito, in collaborazione con il Dipartimento Educativo della Diocesi di Rumbek, sono stati identificati i principali bisogni in ambito educativo. Particolare attenzione è stata posta alla necessità di formare gli insegnanti incaricati della formazione nelle numerose scuole primarie che oggi per la maggior parte lavorano con una scarsa preparazione all'insegnamento.

I bisogni e i problemi sui quali sono stati definiti gli obiettivi progettuali e la strategia dell'intervento sono:

- assenza sul territorio di intervento di un centro per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti delle scuole primarie;
- necessità di formare insegnanti e professori locali sulle principali tecniche di insegnamento e di didattica nel ciclo dell'educazione scolastica primaria;
- necessità di garantire l'avvio ed il corretto funzionamento del centro di formazione degli insegnanti di Cuiebet (Sud Sudan) completo di aule per la formazione, casa per i formatori, guest house, alloggi/dormitori maschili e femminili, centro sociale, aree sportive ed infrastrutture di supporto (impianti idrici ed impianti elettrici);
- necessità di valorizzare le risorse umane della Diocesi di Rumbek, ed in particolare del Dipartimento Educativo, e di favorire un'azione di rafforzamento delle proprie capacità operative;
- in generale necessità di migliorare il sistema educativo locale con una particolare attenzione all'educazione primaria.

6.2 I beneficiari dell'intervento

L'intera popolazione che vive nelle aree di intervento del futuro centro di formazione degli insegnanti di Cuiebet è la potenziale beneficiaria dalle attività di progetto che si propongono di rendere più efficienti le azioni del programma educativo della Diocesi di Rumbek.

In particolare verranno beneficiati dall'intervento i seguenti gruppi:

- o gli insegnanti locali già al lavoro in loco che potranno accedere gradualmente alla formazione professionale e all'aggiornamento necessari per l'insegnamento (si tenga conto che **la Diocesi ha oltre 240 insegnanti impegnati sul campo**);
- o gli insegnanti delle scuole pubbliche statali in loco e delle altre Diocesi locali che potranno accedere alla formazione insieme agli insegnanti delle scuole della Diocesi di Rumbek;
- o i futuri insegnanti che potranno partecipare alla formazione per accedere al mondo del lavoro come insegnanti nelle scuole Diocesane ed in quelle statali (**n° 30 persone/anno**);
- o gli studenti delle scuole primarie "Comboni" della Diocesi di Rumbek, (Grado 1°- 8°) che beneficeranno della nuova preparazione dei loro insegnanti (**nel 2008 coinvolti 10.276 studenti**);
- o il personale della DOR, attraverso le attività di rafforzamento delle proprie capacità organizzative: momenti di pianificazione delle attività e programmazione di tutte le attività.

6.3 Strategia dell'iniziativa

Elementi essenziali per la promozione della educazione sono lo sviluppo di attività di formazione ed educazione dei professori riguardanti le tecniche e le modalità didattiche per la formazione in aula degli studenti e delle studentesse delle scuole primarie.

A questo scopo è indispensabile coinvolgere tutti gli insegnanti delle scuole primarie diocesane e non del territorio garantendo una adeguata e periodica formazione professionale. E' a questo principio che si ispira la proposta metodologica del presente progetto.

6.3.1 Obiettivi

Considerati i problemi esposti in precedenza, l'iniziativa propone un programma, volto a contribuire allo sviluppo socio-educativo nella Diocesi di Rumbek e nelle rispettive aree territoriali di competenza delle Scuole primarie Diocesane "Comboni", contribuendo al miglioramento del sistema educativo locale nel Sud Sudan (Obiettivo Generale del progetto).

L'Obiettivo specifico del progetto è il sostegno alla creazione e all'avvio di un centro per la formazione degli insegnanti del ciclo scolastico primario nell'area di Cuiebet (Sud Sudan).

6.3.2 Risultati attesi

L'iniziativa prevede di raggiungere i seguenti risultati:

- realizzazione ed avvio di un centro per la formazione degli insegnanti: realizzazione recinzione e preparazione area, costruzione casa formatori Padri Marianisti e Guest House; costruzione centro formazione insegnanti, realizzazione alloggi/dormitori maschili e femminile, costruzione centro sociale e aree sportive;
- formazione di n. 90 professori sud sudanesi (delle scuole primarie) in materia di didattica ed insegnamento nel ciclo primario (a pieno regime del centro, formazione di 30 insegnanti/anno);
- comunità locali con accesso ad un'educazione di base migliorata grazie ai nuovi professori formati;
- valorizzazione delle risorse umane della Diocesi e rafforzamento delle sue capacità operative nelle fasi di programmazione e approfondimento delle attività svolte.

6.3.3 Attività previste

1 - Incontri per la pianificazione e programmazione iniziale delle attività

In tale fase, a seguito dell'approvazione del progetto, i rappresentanti di tutti i soggetti/enti incaricati a vario titolo nella realizzazione del progetto (l'Associazione Cesar Onlus, la Diocesi di Rumbek e il Centro professionale "Ireneo Dud Vocational Training Center") parteciperanno a specifici incontri di programmazione per l'effettivo avvio delle attività di acquisto e trasporto dei materiali da costruzione e della fase di costruzione vera e propria.

2 - Acquisto dei materiali, attrezzature per le costruzioni

Una fase particolarmente importante è quella legata all'acquisto del materiale per la realizzazione degli edifici previsti. Per tale attività sarà necessario acquistare i materiali da costruzione e le attrezzature necessarie alla costruzione. Parte del materiale non reperibile

in loco dovrà essere acquistata in Italia. Bisogna tenere in conto che il Sudan, ed in particolare il Sud del Sudan, è privo di materiali idonei alla costruzione e questo fatto determina dei costi di costruzione molto elevati rispetto ad altre aree africane. Parte del materiale sarà acquistato nei mercati locali delle nazioni vicine: Uganda e Kenya.

3 - Trasporto dei materiali in loco

Il materiale e le attrezzature acquistate dovranno essere trasportate sul sito di costruzione. Tale attività sarà particolarmente complessa per diverse ragioni. Anzitutto per la condizione delle strade del Sud Sudan che per la maggior parte sono costituite da piste tracciate in terra battuta e che durante la stagione delle piogge sono percorribili solamente da mezzi a 4 ruote motrici. Il materiale e le attrezzature acquistate in Italia verranno spedite a mezzo container via mare e una volta scaricate in Kenya, verranno trasferite su camion che consentiranno di completare il lungo viaggio lungo gli assi Kenya/Uganda/Sudan per i materiali spediti dall'Italia e sull'asse Uganda/Sudan per i materiali acquistati sui mercati africani. Maggiori dettagli su questa fase sono indicati successivamente nella sezione "logistica".

4 – Costruzione degli edifici

Per tale attività ci si avvarrà della collaborazione centro formativo "Ireneo Dud Vocational Training Center" una scuola professionale sud sudanese recentemente avviata in loco dall'associazione italiana "Sudin". Lo scopo è quello di affidare i lavori ad un committente che abbia le capacità operative per operare in un contesto così complesso ed allo stesso tempo è quello di coinvolgere lavoratori locali e studenti dei corsi di "arte e mestieri" del centro professionale "Ireneo Dud". Le costruzioni saranno realizzate a blocchi separati per consentire la costruzione a segmenti temporali delle differenti opere civili.

Il piano di costruzione è inoltre inevitabilmente legato alle condizioni meteorologiche che, per effetto del susseguirsi della stagione secca con la stagione delle piogge, condizionano gravemente la percorribilità delle strade che, nel Sudan meridionale ed in particolare nell'area di intervento, sono ancora costituite per la quasi totalità da piste tracciate in terra battuta. Le condizioni meteorologiche potranno condizionare i tempi di realizzazione dei diversi edifici previsti. Il soggetto costruttore svolgerà al meglio la sua attività per minimizzare i disagi ed i ritardi legati a possibili situazioni meteo che possano comportare la momentanea sospensione temporale dei lavori.

Titolo di proprietà: tutti gli edifici realizzati saranno di proprietà della Diocesi di Rumbek, controparte locale del presente progetto.

5 – Missioni di controllo avanzamento lavori

Per verificare lo stato dei lavori di costruzione saranno effettuate periodiche missioni in loco da parte del responsabile di progetto o suo delegato e di un responsabile dell'Associazione CESAR Onlus. Tali missioni saranno coadiuvate dal responsabile della Diocesi di Rumbek. Tali missioni consentiranno di verificare con periodicità il livello di prosecuzione dei lavori di costruzione e gli avanzamenti rispetto al cronogramma preventivato. Durante il 1° anno di progetto sarà inoltre effettuata un'ulteriore missione per l'avvio dei lavori di costruzione.

6.4 Realizzazione dell'iniziativa

6.4.1 Metodologia dell'iniziativa

Il progetto vuole essere un contributo ad uno sviluppo, oltre che educativo, culturale e sociale della popolazione che vive in queste aree.

A completamento delle informazioni già descritte sono da segnalare ulteriori aspetti significativi:

a) La scelta dei formatori:

Il centro di formazione degli insegnanti, che a conclusione dei lavori sarà di piena proprietà della Diocesi di Rumbek, sarà affidato alla gestione operativa, organizzativa e didattica alla Congregazione dei Padri Marianisti.

La Congregazione ha tra le sue funzioni chiave riconosciute: l'educazione/formazione, l'animazione dei gruppi, la promozione sociale e l'animazione culturale. La Famiglia Marianista, presente in numerosi nazioni del mondo, sarà presente in loco a Cuiebet con una comunità composta da 4-5 religiosi. La presenza dei Padri Marianisti è stata programmata da tempo in accordo con la Diocesi e consentirà di dare avvio in modo efficace alle attività formative del centro di Cuiebet.

La comunità Marianista si affiancherà e collaborerà a stretto contatto con il Dipartimento Educativo della Diocesi di Rumbek, che opererà per consentire il corretto coordinamento tra le scuole primarie e gli insegnanti delle stesse con il centro formativo di Cuiebet.

I formatori Marianisti e il Dipartimento Educativo programmeranno la partecipazione degli insegnanti delle scuole del territorio ponendo attenzione alla provenienza geografica degli stessi con lo scopo di ampliare la proposta alla maggior numero di territori e comunità per favorire l'irradiamento della proposta formativa sull'intero territorio della Diocesi e delle Diocesi limitrofe.

b) La scelta del luogo:

L'ubicazione dell'area di realizzazione delle costruzioni è stata individuata a seguito di specifici studi per posizionare il centro educativo in un territorio che possa servire la maggior utenza possibile e che sia facilmente raggiungibile dagli insegnanti corsisti. A seguito di questi studi, il **"Commissioner" di riferimento (il rappresentante il loco del governo)** ha donato per questo scopo alla Diocesi di Rumbek **un terreno di 300.000 mq** su cui far sorgere il centro educativo. La cessione dell'area dal Governo del New Sudan alla Diocesi è avvenuta con la compartecipazione del **Commissioner e del "Paramount Chief" (sommo capo delle tribù locali)** che hanno condiviso il progetto educativo diocesano e si sono resi garanti della sicurezza del centro formativo e dei suoi insegnanti.

L'area specifica dove sorgerà il centro educativo per insegnanti si trova a circa 700 metri dalla piazza centrale (la *"Freedom square"*) del villaggio di Cuiebet. E' un'area sufficientemente vasta e di dimensione rettangolare di 1.000 metri per 300. Nell'area sono presenti alberi ad alto fusto, soprattutto piante di Lulu e Palmizi. Tutti gli alberi ad alto fusto presenti sull'area sono stati rilevati strumentalmente per permettere una pianificazione della costruzione degli edifici che salvaguardi il più possibile il patrimonio boschivo.

Va inoltre tenuto in considerazione che a pochi chilometri dall'area donata è situato il centro formativo di arte e mestieri "Ireneo Dud Vocational Training Center" (l'ente incaricato della costruzione degli edifici), che formerà artigiani edili, falegnami e meccanici ed una squadra specializzata nella perforazione di pozzi. La vicinanza al centro di "arte e mestieri" che è partner del progetto contribuirà a ridurre i tempi di realizzazione.

La vicinanza di Cuiebet dal fiume Bahr-Gheel, e la ricchezza nel primo sottosuolo del tipico *"marram"* (roccia vulcanica utile per la costruzione di strade che se ben lavorata può produrre ghiaia e sabbia) può garantire l'estrazione di pietre e sabbia necessarie alle costruzioni.

c) Problematiche costruttive ed elementi tecnici di realizzazione degli edifici:

Il Sudan meridionale è carente di tutto quanto è necessario per costruire tipologie abitative durature nel tempo. Non ci sono cave per la fornitura di materiale lapideo naturale, o cave per l'estrazione di sabbia. Non esistono fabbriche per la produzione materiale lapideo

artificiale. Non ci sono cementifici. Il cemento va comprato in Uganda e trasportato in loco: il costo alquanto elevato è di 40-45€/q servito in cantiere. Anche il carburante necessario in cantiere dovrà essere trasportato periodicamente dall'Uganda.

La fornitura di parte del materiale lapideo avverrà con il prelievo di sabbia dal fiume Bahr-Gheel ed in parte con l'apertura di una piccola cava nelle vicinanze del Centro "Ireneo Dud". Il governo locale ha già autorizzato la Ireneo Dud per i prelievi necessari alla costruzione degli edifici scolastici e di strade.

Tipologie costruttive: la realizzazione in loco di blocchi in agglomerato di cemento permette di inserire una nuova tipologia costruttiva che supera l'attuale utilizzo di mattoni pieni scarsamente resistenti alle estreme condizioni climatiche del Sudan.

Tetti: le coperture degli edifici saranno realizzate con pannelli coibentati e ventilati

Serramenti: i serramenti saranno realizzati in profilati di alluminio anodizzato. Una parte dei serramenti verranno realizzati direttamente da "Ireneo Dud" in profilati di alluminio per insegnare anche questa semplice tecnologia ai corsisti locali.

Impiantistica: gli impianti elettrici ed idraulici saranno realizzati a norma di legge

Energia: il cantiere locale richiederà una fornitura energetica di 100w prodotta mediante due gruppi elettrogeni da 50kw. La fornitura di carburante sarà elemento essenziale per la continuità del cantiere.

d) Logistica:

Come anticipato precedentemente deve essere considerato il problema del trasporto. Il materiale che dall'Italia deve essere trasportato in Sud Sudan, va disposto in containers e conferito a Genova al terminal portuale della "Linea Messina". La nave della Linea Messina (Africa orientale e Sud Africa) trasporterà il carico a Mombasa in Kenya. La merce sarà presa in carico dal logista locale Moroni (già contattato e reso disponibile) e trasportata via terra con camion nel Sud del Sudan. Il tragitto terrestre è alquanto lungo e complesso: partenza da Mombasa (Kenya) alla volta di Nairobi, passaggio per Nakuru e prosecuzione via Tororo e Gulu (Uganda) per raggiungere Juba (Sudan meridionale). Infine trasporto per Rumbek fino ad arrivare a Cuiebet.

6.4.2. Risorse umane

Per la realizzazione delle opere civili previste dal progetto ci si avvarrà della professionalità del Centro Professionale "Ireneo Dud" che con maestranze sudanesi e italiane (adempiendo così alla sua vocazione formativa) completerà le opere previste. Ad integrazione di queste maestranze sono previsti anche artigiani italiani volontari che contribuiranno alla realizzazione del progetto.

6.5 Cronoprogramma delle attività

(Dettaglio della 1a annualità di progetto)

ATTIVITÀ in successione temporale	LUOGO DI SVOLGIMENTO	DURATA IN MESI
1. Programmazione iniziale delle attività	Italia	1
2. Acquisto e trasporto delle materie prime e delle attrezzature /	Italia - Kenia – Uganda - Sudan	3
3. Preparazione dell'area di costruzione degli edifici e completa recinzione	Cuiebet – Sud Sudan	3
4. Costruzione del primo blocco di edifici	Cuiebet – Sud Sudan	9
5. Missioni avanzamento lavori	Cuiebet – Sud Sudan	1

Totale periodo della prima fase: 12 mesi (una annualità).

7. Partecipazione locali

7.1 Coinvolgimento della popolazione locale e ruolo della Chiesa locale

Ruolo della popolazione locale

La popolazione locale svolge un ruolo fondamentale per la riuscita del progetto. Anzitutto come ricordato in precedenza, in fase di progettazione di questo intervento si è avuto cura di coinvolgere i rappresentanti politici (il *Commissioner*) e tribali locali (il *Paramount Chief*) nella condivisione del progetto. Tale percorso ha generato la donazione da parte del governo locale del terreno dove verrà costruito il centro formativo. La donazione della terra dimostra con evidenza l'interesse da parte della popolazione locale alla nascita del centro formativo.

L'accordo con i rappresentanti locali è un ulteriore passo per la realizzazione di un intervento che sia sentito come proprio dalla popolazione locale.

Durante l'azione di progettazione i rappresentanti e le comunità hanno compreso l'importanza di un centro di formazione che prepari maestri ed insegnanti del posto per la formazione delle future generazioni. Le comunità locali accolgono il progetto anche grazie alla durata e permanente collaborazione con la Diocesi di Rumbek che ha garantito educazione e sanità di base anche negli anni più bui del conflitto armato sudanese.

E' inoltre da rilevare che l'attività di costruzione degli edifici del progetto è stata affidata al Centro professionale Sud Sudanese "*Ireneo Dud*" a riprova dell'importanza che le comunità beneficiarie del progetto si facciano attori attivi e protagonisti nel processo di cambiamento e sviluppo che necessita il Sud Sudan.

Ruolo della Diocesi di Rumbek

Il progetto prevede il coinvolgimento diretto della Diocesi di Rumbek, nello sviluppo dell'intero progetto. La Diocesi metterà a disposizione il personale responsabile dell'organizzazione e della realizzazione dei programmi educativi e la collaborazione diretta del suo Dipartimento Educativo guidato da Sr. Giulia Fusi.

La Diocesi e i suoi collaboratori hanno acquisito una profonda conoscenza del popolo sudanese e delle modalità per coinvolgerlo nel processo di pianificazione e implementazione dei progetti. Negli ultimi 15 anni, la Diocesi ed il suo staff sono stati coinvolti nella preparazione di circa 50 progetti (nel settore dell'educazione formale e non formale, della sanità e dell'emergenza).

In ognuna delle missioni che compongono la Diocesi sono state avviate attività pastorali, sanitarie, educative che hanno portato alla realizzazione di più di 80 costruzioni.

La DOR si è anche recentemente attivata per l'avvio di progetti a sostegno di interventi in ambito di agricoltura comunitaria e di inserimento socio-economico dei pazienti delle strutture sanitarie.

Supportando un numero crescente di scuole, numerose strutture sanitarie e conducendo numerose attività di distribuzione alimentare, la Diocesi ha acquisito una vasta esperienza nella mobilitazione e del coinvolgimento delle comunità. La Diocesi è sempre stata vicina alle comunità locali durante i 21 anni di guerra che hanno colpito il Paese, tale fatto ha rafforzato la collaborazione con le comunità sudanesi che riconoscono nella Diocesi un partner affidabile.

8. Autonomia futura

La Diocesi prenderà in carico la continuità delle attività del Centro formativo al termine del periodo di co-finanziamento. Sarà possibile giungere ai risultati auspicati grazie all'affidabilità ed all'impegno della Diocesi, nonché alla completa integrazione del presente programma nel piano di sviluppo educativo pianificato per il Sud Sudan.

Attraverso l'azione del Dipartimento Educativo, la Diocesi si farà garante della continuità dell'intervento secondo gli scopi perseguiti e nel rispetto del piano di sviluppo locale.

L'intervento è adeguato al territorio e alla sua cultura e non porta alcuno stravolgimento all'ambiente circostante.

La presenza di una comunità della Congregazione Marianista presso il Centro per la formazione degli insegnanti garantirà la continuità didattica e organizzativa nel tempo.

8.1 Ricadute positive e permanenza dei risultati

Il progetto e le sue attività porteranno ricadute positive sul territorio di intervento. In particolare è da ricordare come la realizzazione di un nuovo centro per la formazione degli insegnanti porterà benefici diretti a tutti gli studenti delle scuole primarie diocesane "Comboni" (oltre 10.000 studenti) che potranno usufruire di una classe docente preparata ed aggiornata all'insegnamento. Il centro formativo, il primo del genere in un territorio vastissimo come quello della Diocesi di Rumbek, garantirà inoltre ricadute positive sugli insegnanti che parteciperanno ai corsi che garantiranno un miglioramento delle loro conoscenze e maggiori opportunità lavorative sul mercato del lavoro locale. Si prevede che a fruire dell'offerta formativa educativa garantita da questo progetto sarà una popolazione giovane. Ciò farà sì che il progetto, **rivolto prevalentemente a giovani**, sia un valido mezzo per dare loro speranza in un futuro di pace, in cui potranno essere parte attiva nella rinascita del loro paese.

I risultati ottenuti avranno una forte permanenza sul territorio se si tiene conto che gli insegnanti partecipanti ai corsi di formazione saranno provenienti per la maggiore dai territori della Diocesi di Rumbek e dalle aree limitrofe (si può stimare questo dato verificando l'attività svolta dal Centro di Kitale in Kenya nei primi dieci anni di attività citato in precedenza). Questo fatto consentirà di concentrare le ricadute positive del progetto proprio nei territori del Sud Sudan generando uno stretto legame di benefici tra insegnanti e studenti del territorio.

8.2 Sostenibilità del progetto

Le condizioni esterne che a livello locale concorreranno significativamente al raggiungimento degli obiettivi e che permetteranno la sostenibilità durante e dopo la realizzazione del progetto sono così riassumibili:

- Messa a disposizione degli edifici

Gli edifici formativi realizzati nell'ambito dell'azione e le attrezzature posizionate saranno prese in carico dalla Diocesi di Rumbek, che si impegna a gestirle ed a mantenerle efficienti.

La capacità della Diocesi nella realizzazione dell'azione è già oggi ampiamente verificabile attraverso le attività esistenti. Gli edifici non necessiteranno di particolari manutenzioni tranne quelle ordinarie.

- Inserimento in programmi educativi locali

L'azione della DOR in campo educativo si svolge nel pieno rispetto ed attuazione dei protocolli con il governo locale per il Sud Sudan. Il Dipartimento Educativo DOR lavora da tempo in collaborazione con i referenti governativi per l'armonizzazione delle attività educative nelle scuole diocesane.

- Disponibilità della direzione didattica della Congregazione Marianista

Come già ampiamente citato in precedenza il nuovo centro formativo sarà diretto dalla Congregazione Marianista che attraverso una sua comunità (che si stabilirà presso il centro stesso) garantirà la sostenibilità didattica e scientifica dell'opera educativa.

- Disponibilità di donatori privati italiani a farsi carico del sostegno del Centro formativo

Alcuni donatori italiani coordinati dall'Associazione CESAR Onlus si faranno carico di reperire ulteriori fondi per il sostentamento del centro formativo. Questo sistema che denominiamo "*Sistema Italia*" consentirà di stimare ogni anno un budget per il funzionamento e di raccogliere grazie a specifiche campagne i fondi necessari per garantire, durante i primi anni di attività del centro, ulteriori risorse in attesa del futuro auto-sostentamento.

8.3 Visibilità e promozione dell'iniziativa

Verrà data visibilità al progetto durante la sua realizzazione nell'ambito delle iniziative di informazione, sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo, e divulgazione sulla situazione delle popolazioni del Sud Sudan, organizzate dalla Associazione CESAR in collaborazione con i suoi gruppi d'appoggio (mass media locali e nazionali, parrocchie e gruppi missionari, scuole, istituzioni pubbliche e non, associazioni di base, etc.).

Anche sul sito Internet delle associazioni coinvolte e nelle pubblicazioni periodiche (giornalini informativi associativi) verranno date informazioni sul progetto e data visibilità al contributo.

Nota:

Se interessati, è possibile richiedere ulteriori dettagli sul progetto contattando:

Associazione CESAR Onlus,
via Roma, 29 , 25064 Gussago (BS)
tel. e fax. 030/2524388
e-mail: ass.cesar@tin.it
sito internet: www.cesarsudan.org